



# Assemblea Annuale 2018

---

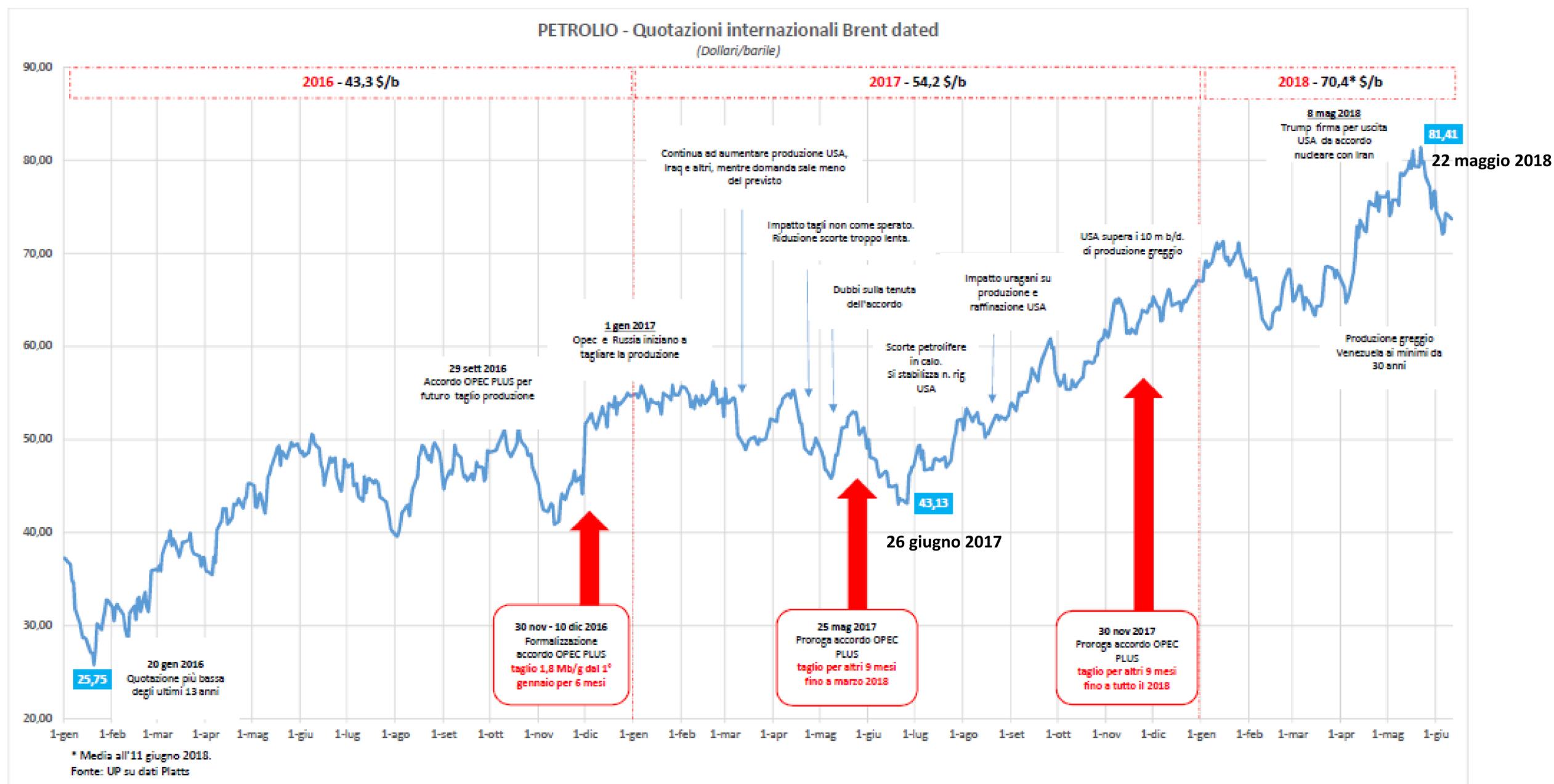
## I numeri 2017-2018



# NEI PRIMI 6 MESI 2018 MEDIA BRENT OLTRE I 70 \$/B (+30%)



unione petrolifera



Nel primo semestre dell'anno le quotazioni del greggio (Brent datato) hanno oscillato perlopiù nella forchetta 65-75 dollari/barile, con una punta di 81 dollari/barile nella seconda metà di maggio.

La media nei primi sei mesi è di oltre 70 dollari/barile, il 37% in più rispetto all'analogo periodo del 2017 e il 30% in più rispetto ai 54,2 dell'intero 2017.

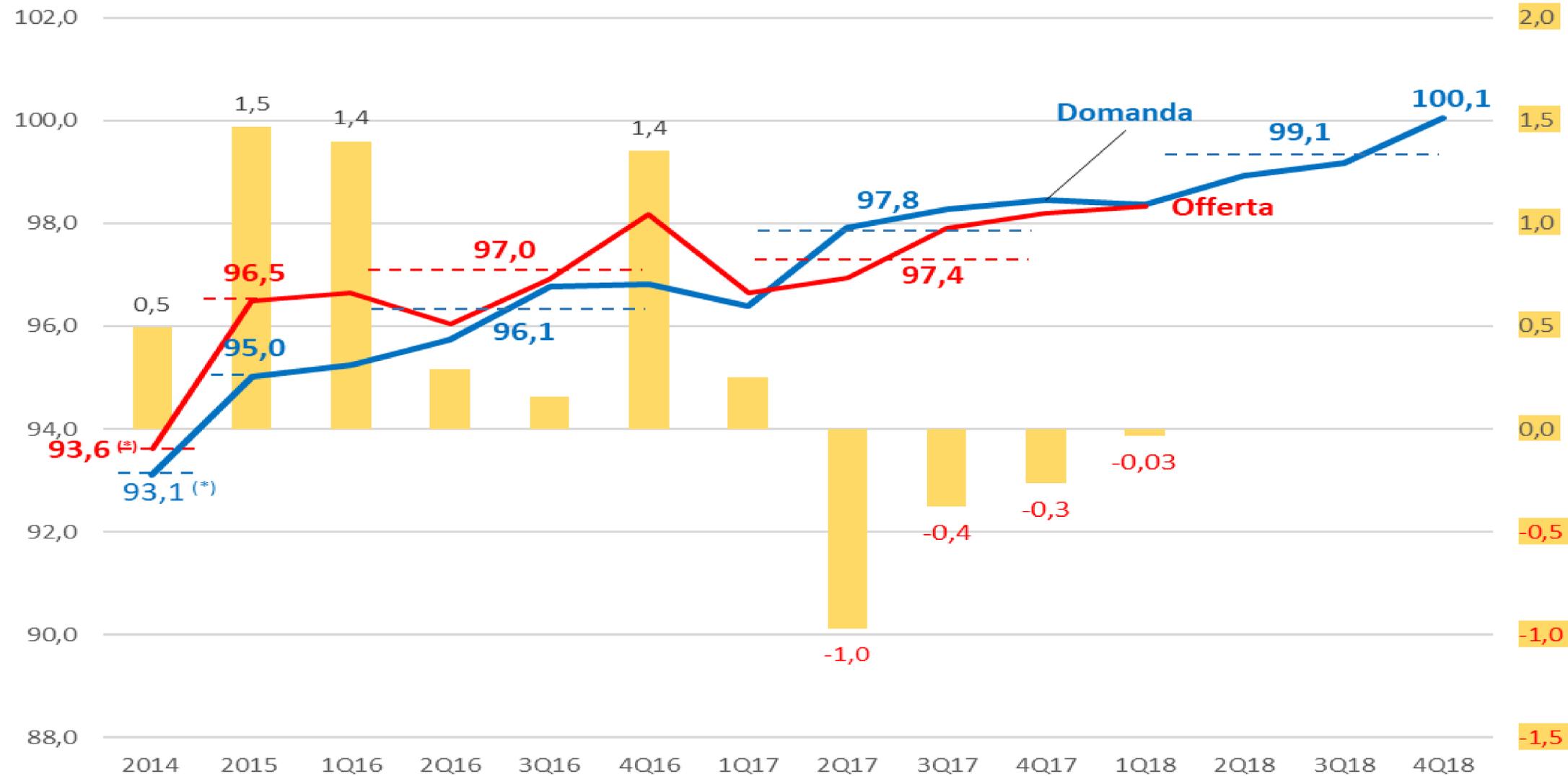
Ad incidere, soprattutto nel secondo trimestre, le tensioni geopolitiche (Usa, Iran, Venezuela) e le preoccupazioni per la tenuta complessiva dell'offerta a fronte di una domanda ancora sostenuta.

Le attese per il 2018 sono ancora molto incerte per la difficoltà di riuscire a ponderare il rischio geopolitico. Stando alla possibile evoluzione dei fondamentali, non ci si dovrebbe tuttavia allontanare troppo dai valori prevalenti delle ultime settimane, stante anche la recente revisione dell'accordo Opec non-Opec, con la previsione di una media 2018 intorno ai 70 dollari.



## Mondo - Il mercato petrolifero e la variazione delle scorte

(Milioni di barili/giorno. Dati annuali 2014-2015; trimestrali dal 2016)



(\*) Media annua.

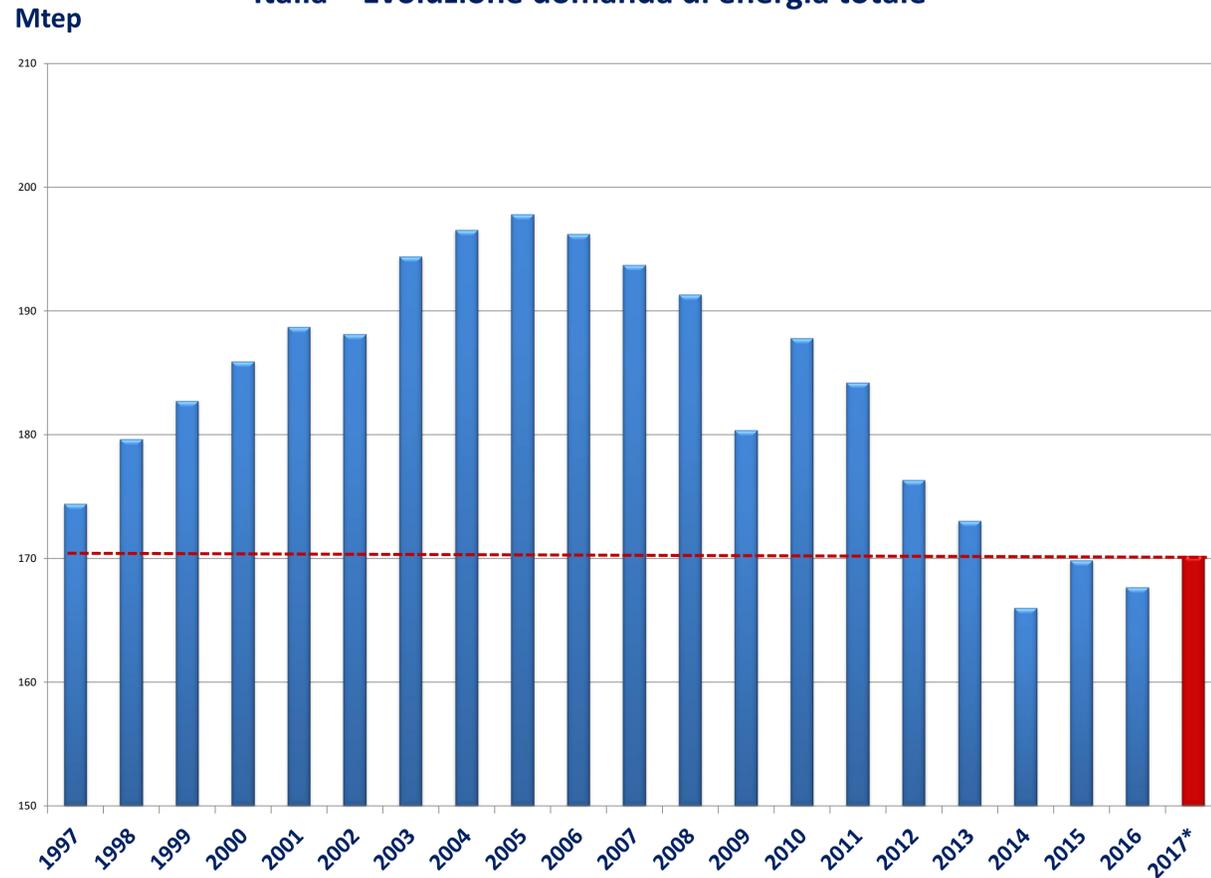
Fonte: IEA, Oil Market Report, giugno 2018

Il taglio alla produzione da parte dei principali Paesi produttori (Opec Plus) è riuscito a frenare la crescita dell'offerta nel 2017, drenando dal mercato petrolifero, soprattutto nel 2° trimestre, le scorte che tendevano a flettere le quotazioni. Nel primo trimestre del 2018 domanda e offerta di petrolio sono tornate sostanzialmente in equilibrio. La dinamica della domanda per ora ha risentito marginalmente della crescita delle quotazioni. Domanda giunta a 98,5 m.ni b/g a fine 2017 e che supererà i 100 m.ni b/g alla fine di quest'anno.

Fondamentali del mercato e le tensioni geopolitiche hanno consentito di allentare la stretta produttiva del cosiddetto accordo OPEC Plus, che proprio in questi giorni ha deciso di riorientare la produzione ai target decisi a fine 2016 ed attualmente ampiamente superati (taglio Opec -1,18 m.ni b/g, produzione effettiva Opec a maggio -1,86 m.ni b/g).

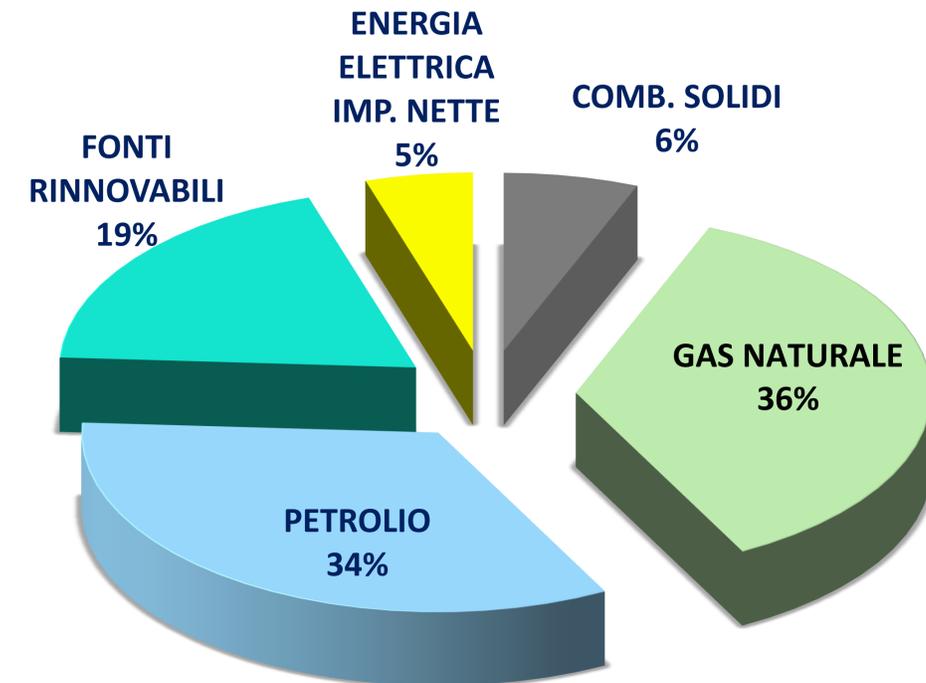


Italia – Evoluzione domanda di energia totale



\* Dati provvisori  
Fonte: Mise

Italia - Copertura domanda di energia per fonte



Nel 2017 la domanda di energia primaria italiana è tornata a superare i 170 Mtep, con un aumento dell'1,5% (+2,6 Mtep) rispetto al 2016, influenzata dalla ripresa economica e da condizioni climatiche dell'anno, caratterizzato da siccità e caldo, con temperature estive più alte di 3-6 gradi rispetto alle medie.

Nel 2017 è anche aumentata la richiesta di energia elettrica su rete (+2%) che è stata coperta con un aumento della produzione termoelettrica da gas, visto anche il contestuale calo della produzione idroelettrica (-14,3%). Il gas si conferma la prima fonte di energia italiana con un progresso del 6% e una copertura totale del 36%. Petrolio stabile al 34%.

Nella prima parte del 2018 si è assistito ad un ulteriore aumento della domanda di energia totale superiore al 2%, con una ripresa della produzione idroelettrica (+40%) e un calo di quella dal gas.



# LIEVE RIPRESA CONSUMI PETROLIFERI PRIMI 5 MESI 2018



I consumi di prodotti petroliferi nel 2017 hanno segnato una ulteriore riduzione dell'1,3%, scendendo a 58,7 Mtonn.

In quest'ultimo quinquennio i volumi hanno oscillato su valori attorno ai 58-60 milioni di tonnellate annui.

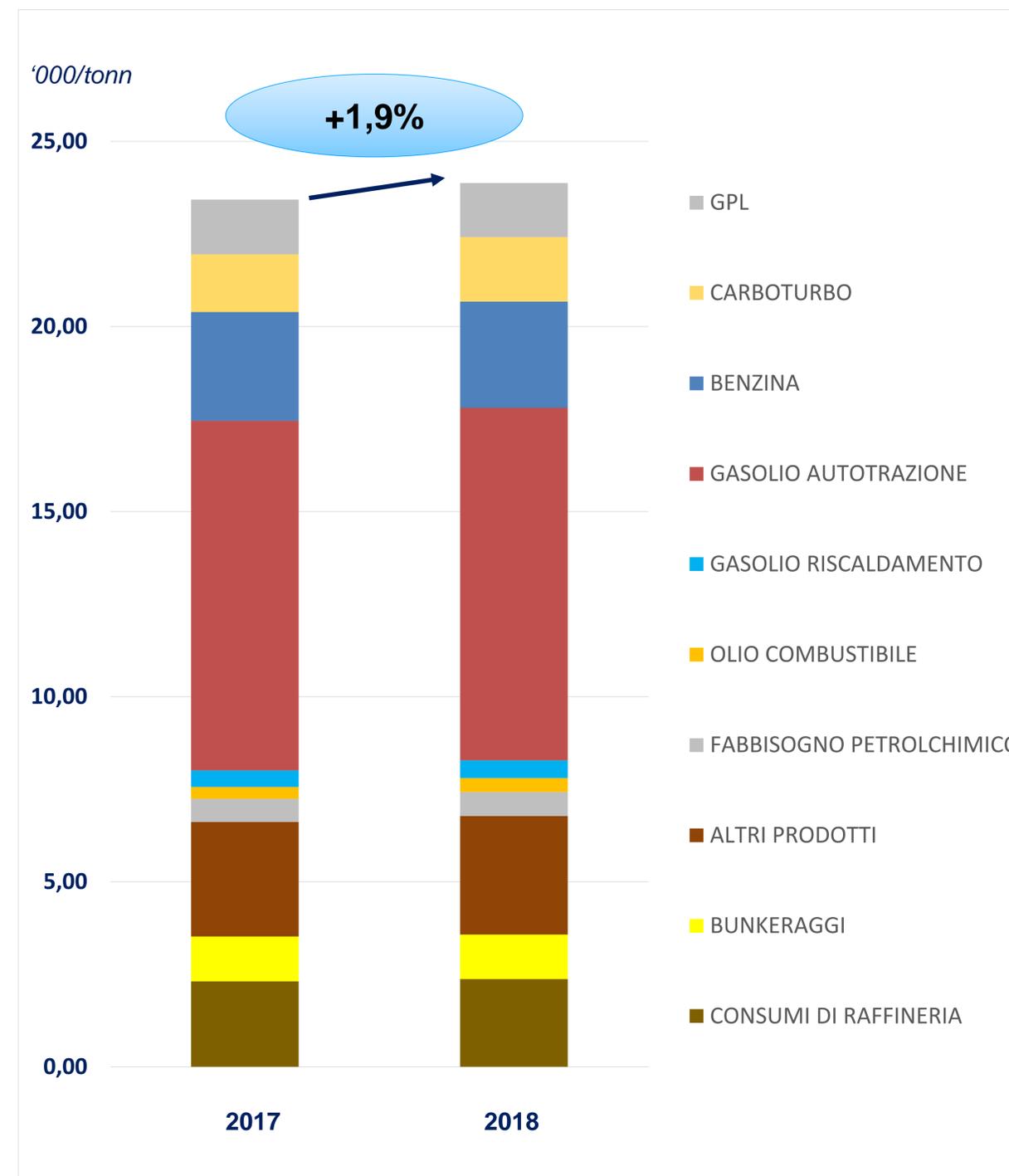
Nei primi cinque mesi del 2018 i consumi petroliferi sono apparsi complessivamente in recupero dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2017. Aumento imputabile in parte ad un ampliamento del perimetro dei denunciati al MISE per adeguare la rilevazione ai nuovi operatori entranti sul mercato.

Il gasolio resta il principale prodotto autotrazione con circa il 40% dei volumi totali consumati, seguito dalla benzina con poco meno del 13%.

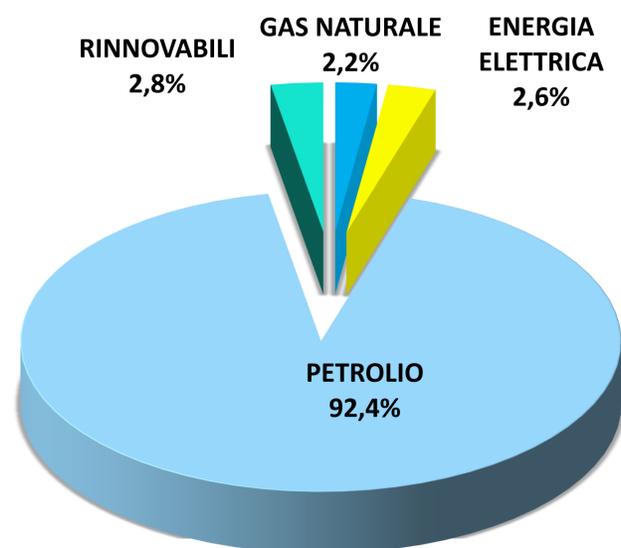
Buon progresso del carboturbo (+11,9%), trainato da una crescita del traffico passeggeri (+5,9%).

Nel settore dei trasporti, il petrolio copre oltre il 92% del fabbisogno, rispetto al 2-3% ciascuno delle altre fonti.

Italia - Consumi petroliferi (gennaio-maggio)



Italia - fonti energetiche nei trasporti 2017 (peso%)

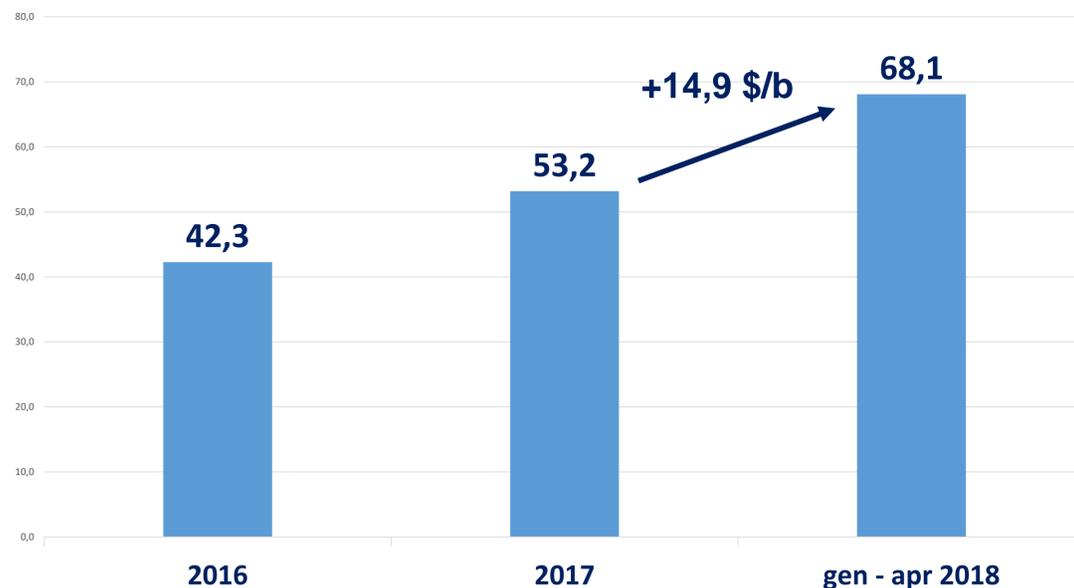


Fonte: Mise

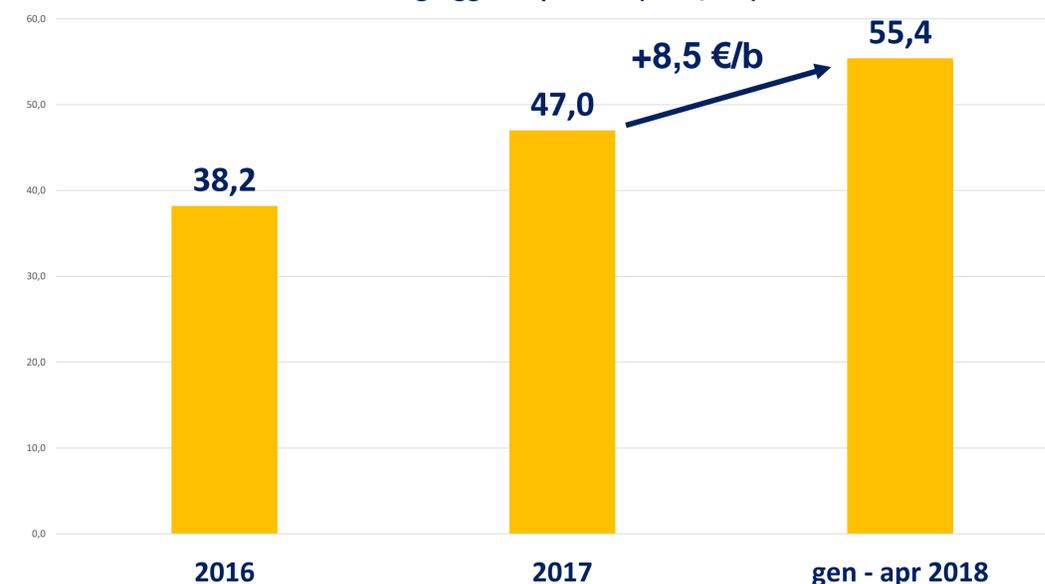


# COSTO DEL GREGGIO IMPORTATO IN CRESCITA ATTENUATO DALL'EFFETTO CAMBIO: PRIMI 4 MESI +18%

Costo greggio importato (\$/bbl.)



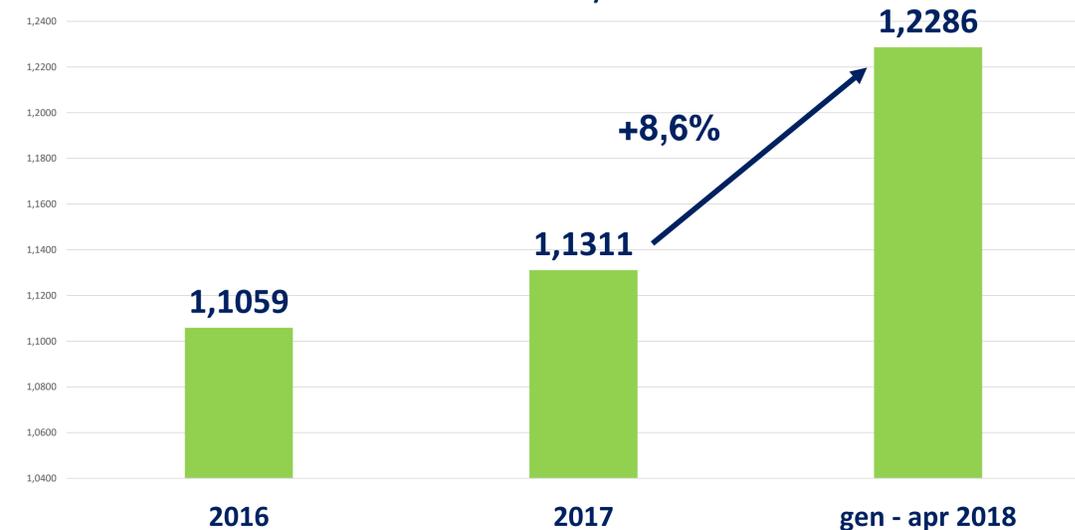
Costo greggio importato (Euro/bbl)



Le quotazioni internazionali del greggio nei primi 4 mesi del 2018 sono aumentate di circa 15 dollari/barile, pari ad un più 28%.

Il rafforzamento dell'euro nei confronti del dollaro (+9%), ha permesso di contenere l'aumento in euro/barile a 8,5 euro/barile, pari al 18%.

Cambio euro/dollaro



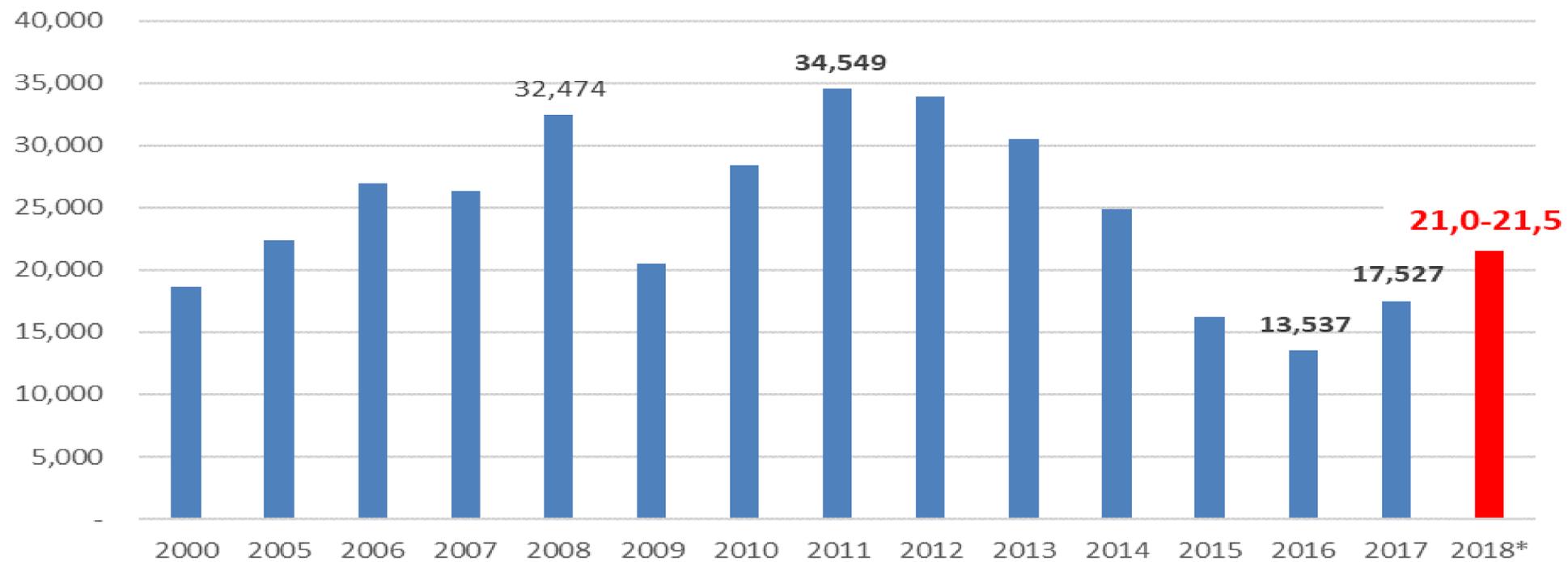
Fonte: Mise, UIC, Platts



# LA STIMA DELLA FATTURA PETROLIFERA PER IL 2018



La fattura petrolifera  
(miliardi di euro)



\* Stime.

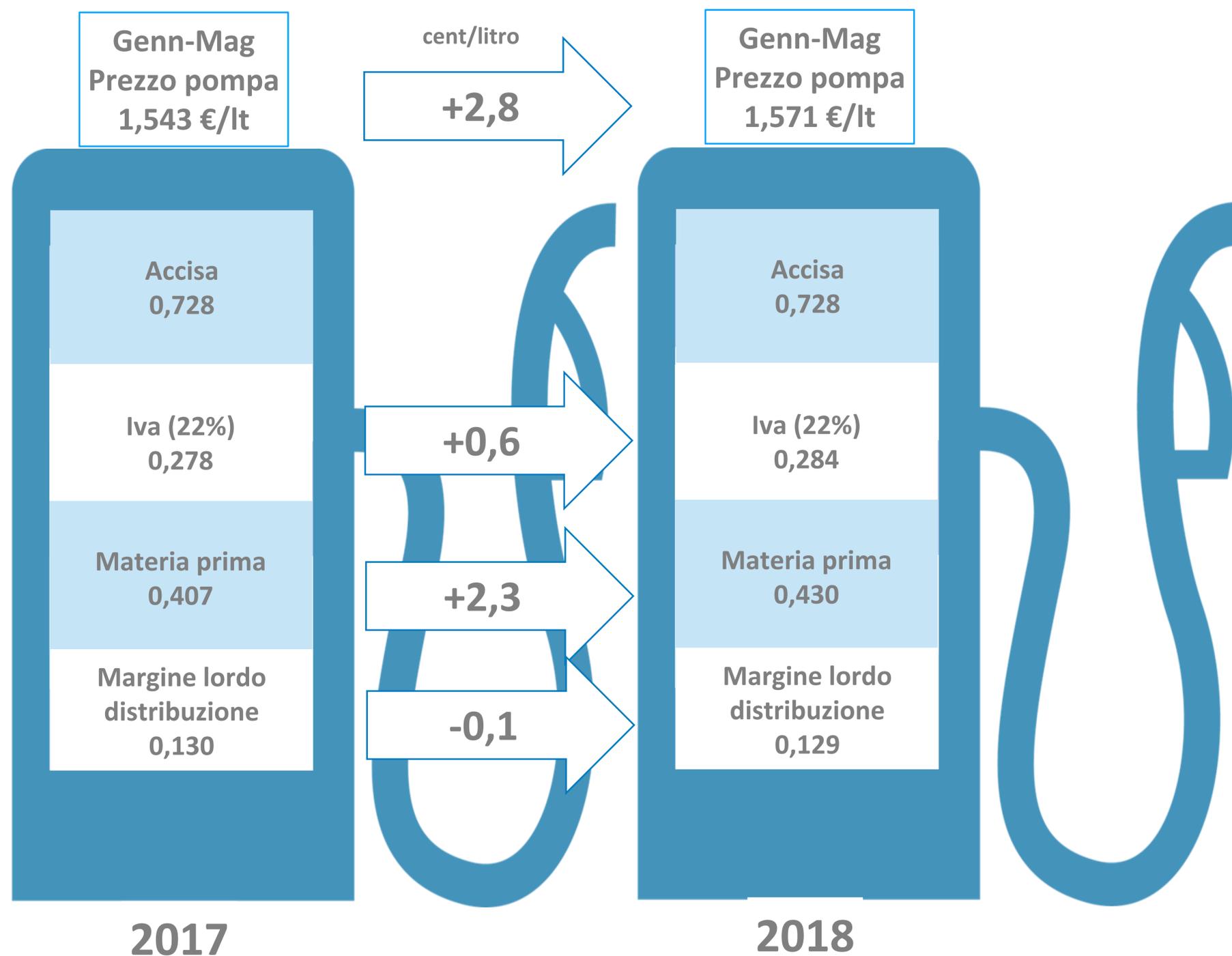
Fonte: UP su dati Istat e MISE

Per il 2018 si stima che la fattura petrolifera continuerà a salire: proiettando fino a fine anno la media dei valori del cambio e delle quotazioni del greggio del mese di giugno, nonché l'attuale dinamica dei consumi, l'aumento dovrebbe essere di circa 4 miliardi di euro (+20%) .



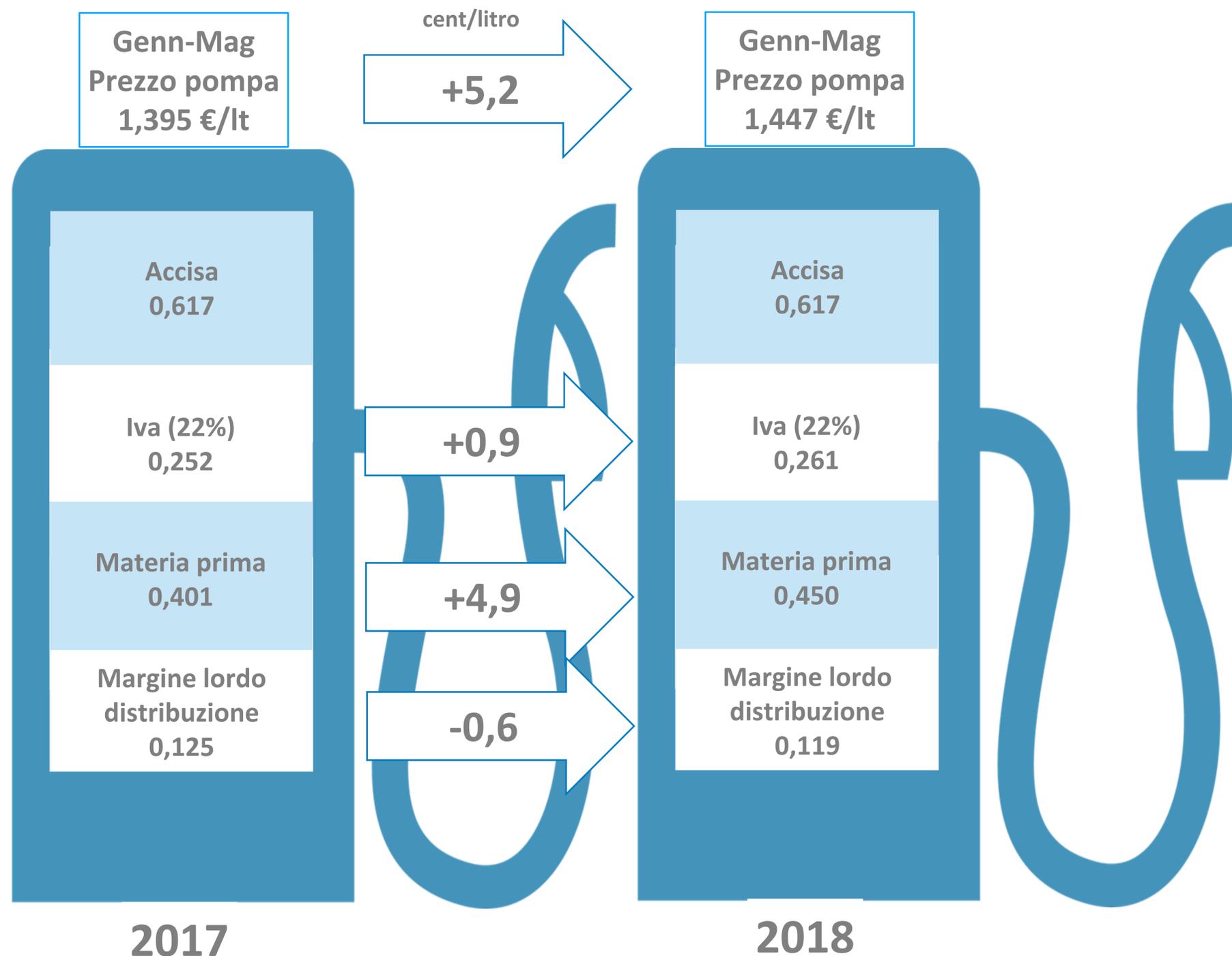
# PREZZI BENZINA: RIFLESSI ESCLUSIVAMENTE GLI AUMENTI DELLA MATERIA PRIMA

Nei primi cinque mesi del 2018 il prezzo al consumo della benzina ha riflesso esclusivamente gli aumenti dei mercati internazionali (Platts Cif Med) della materia prima con Iva



# PREZZI GASOLIO: RIFLESSI SOLO PARZIALMENTE GLI AUMENTI DELLA MATERIA PRIMA

Nei primi cinque mesi del 2018 il prezzo al consumo del gasolio ha riflesso solo parzialmente gli aumenti dei mercati internazionali (Platts Cif Med) della materia prima con Iva



# I PREZZI E LA TASSAZIONE: CONFRONTO CON L'EUROPA

Nei primi cinque mesi del 2018 il prezzo industriale dei carburanti si è mosso in linea con quello dell'area euro, con uno stacco ponderato (benzina+gasolio) di 0,009 euro/litro

Il prezzo al consumo per la benzina è risultato più alto di 14,2 centesimi euro/litro, a fronte di uno stacco fiscale di 11,5.

Per il gasolio la differenza di prezzo (15,9 centesimi euro/litro) è interamente dovuta alla maggiore tassazione.



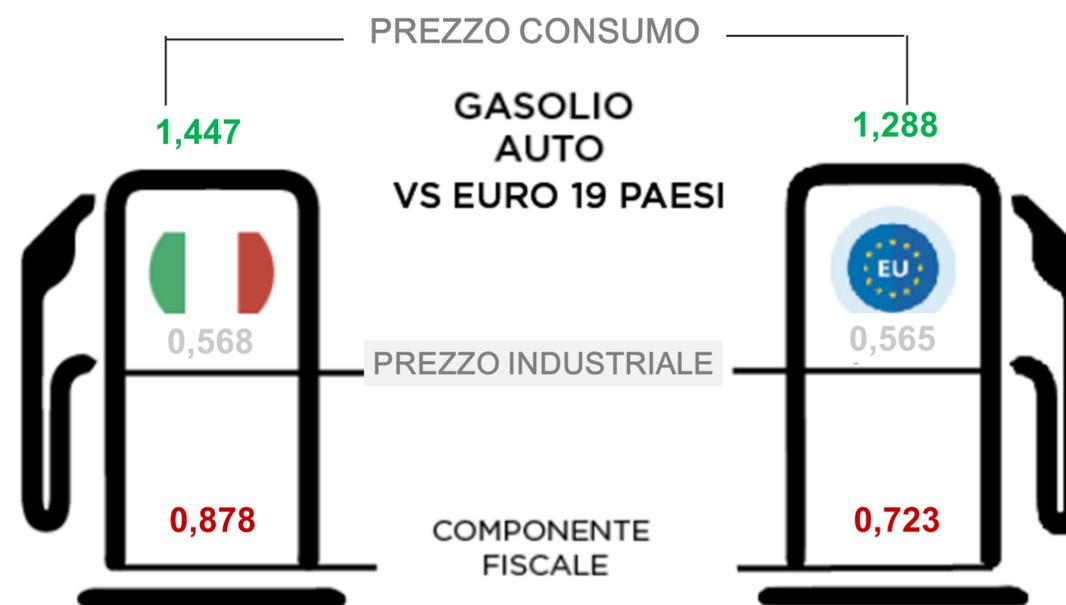
(Gen - Mag 2018)

DIFFERENZA PREZZO

+0,142

STACCO FISCALE

+0,115



DIFFERENZA PREZZO

+0,159

STACCO FISCALE

+0,156

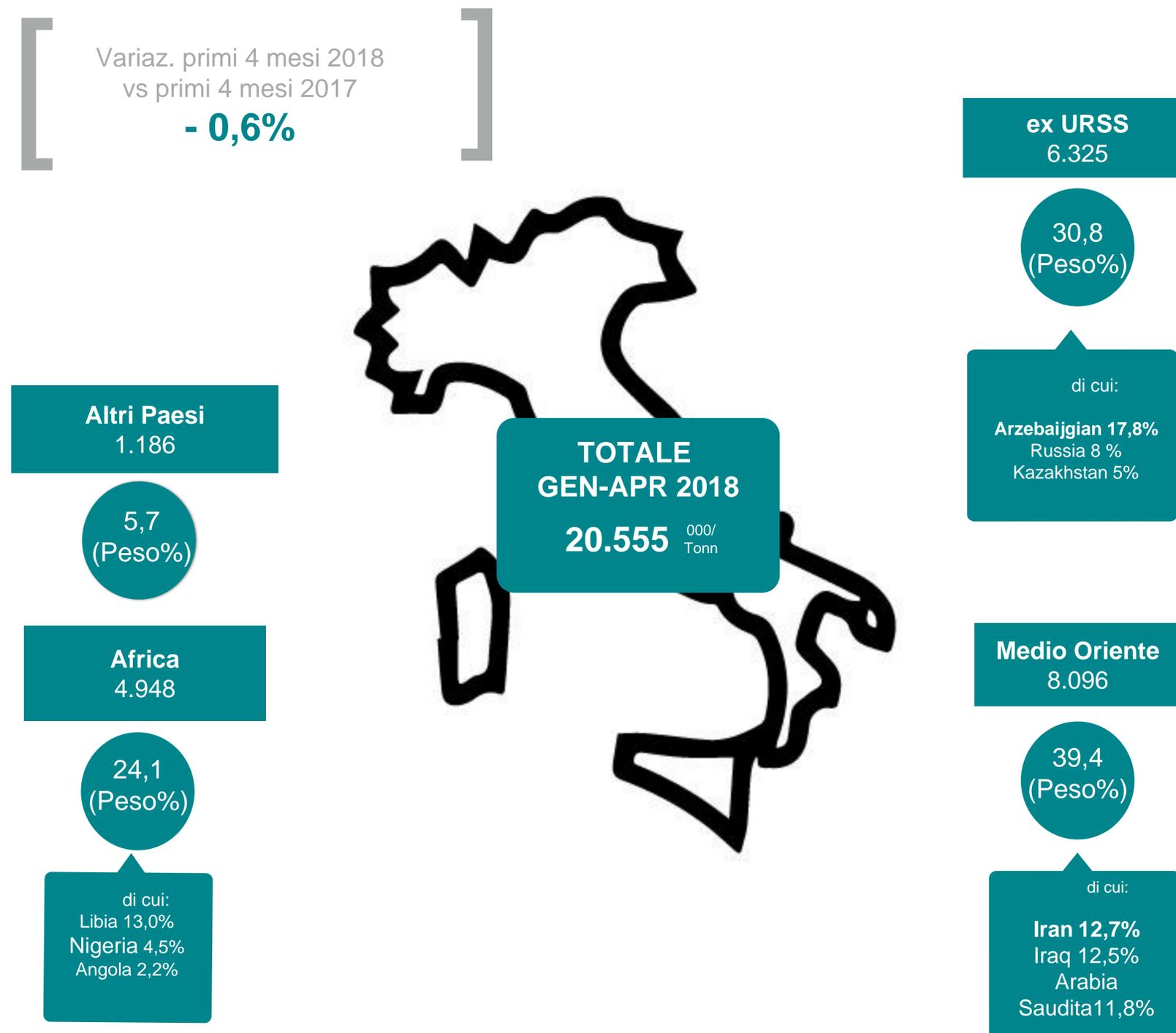
Fonte: UP su dati Commissione UE



# IN LIEVE CALO IMPORTAZIONI DI GREGGIO, DA 20 PAESI PER 80 QUALITA' DIVERSE DAL MEDIO ORIENTE IL 39% DEGLI ARRIVI

Variaz. primi 4 mesi 2018  
vs primi 4 mesi 2017  
**- 0,6%**

Al momento ancora non si registra alcun impatto dall'annuncio delle nuove sanzioni Usa contro l'Iran, che attualmente pesa per circa il 13%, ma dall'autunno è già previsto lo stop degli acquisti di greggio iraniano da parte di importanti operatori.



# DOPO IL RECORD 2017, ESPORTAZIONI ANCORA SIGNIFICATIVE NEI PRIMI MESI DEL 2018

## Esportazioni greggio, semilavorati e prodotti

Nel 2017, superando i 32 milioni di tonnellate, le nostre esportazioni hanno rilevato un record, rispetto al valore massimo storico, toccato 10 anni prima.

In termini economici esse sono equivalenti ad un introito complessivo di 13,7 miliardi di euro e rappresentano il 96% delle esportazioni di energia in valore italiane.

Nei primi mesi di quest'anno in termini quantitativi le ns export sono sullo stesso ordine di grandezza del 2017 e superano le 10 milioni di tonnellate.

Il leggero rallentamento in termini di volumi non si è tuttavia riflesso sul valore economico, che stimiamo sia del 3-4% più elevato, grazie alla maggiore valorizzazione dei prodotti.

